

Richiedete in tempo al nostro Ufficio propaganda la mostra in 6 pannelli da esporre in tutte le feste dell'Unità: costa soltanto 500 lire e viene spedita in contrassegno alle organizzazioni che la richiederanno

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXVI - NUOVA SERIE - N. 197

VENERDI' 17 LUGLIO 1959

CADE L'ULTIMA MASCHERA DEL "MONOCOLORE", CLERICALE

Incontro tra Segni e Covelli Il patto DC-destre è ufficiale

Il colloquio si è protratto per un'ora e mezza — Il plauso del CC monarchico — Criticato nella Direzione liberale il collaborazionismo di Malagodi — Si tenta un riavvicinamento fra PLI e PSDI — Dichiarazioni di Milazzo sull'elezione del nuovo presidente della Regione



I dirigenti monarchici Covelli e Foschini escono dalla casa dell'on. Segni dopo il lungo colloquio di ieri

DAL MINISTRO DELLA MARINA MERCANTILE

Convocati per oggi marittimi e armatori

Sciopero generale a Trieste se il Saturnia sarà fatto partire con equipaggio crumiro

Ieri finalmente il presidente Segni si è incontrato con i segretari della CGIL, on. Santi e Foa e li ha informati di avere incaricato il ministro della Marina mercantile, Jervolino, di accertarsi circa le possibilità di una trattativa per la giornata odierna. E' singolare che una decisione di questo tipo sia venuta dopo venti giorni dall'incontro di Segni di assumere la mediazione della vertenza. La responsabilità per il prolungamento dello sciopero ricade dunque sul governo, il quale per accattivarsi i monarchici e in primo luogo Lauro, ha avallato la intransigenza degli armatori e ha accordato la Fimmar alle posizioni più ultrariste del padronato privato.

Ieri i sindacati hanno fatto il punto sullo stato della vertenza. Presso la CGIL si è riunita la segreteria della FILAL con la partecipazione di numerosi rappresentanti di grandi navi in sciopero.

Nel corso della riunione — dice il comunicato emesso — è stato rilevato come lo spirito di lotta dei marittimi sia sempre alto e non sia stato fiaccato ne dall'intransigenza padronale, né dagli interventi massicci della forza pubblica, né dal prolungarsi dello sciopero. E' stata ribadita la esigenza di arrivare a un equo accordo per la cessazione dello sciopero e per una soddisfacente soluzione della vertenza. E' stato dato mandato — conclude il comunicato — alla segreteria del sindacato di prendere, con l'assistenza della segreteria della CGIL, tutte le misure atte al conseguimento di tale obiettivo.

Altrettanto senso di responsabilità non sembra alberghi nelle autorità governative e nei dirigenti dell'armamento. Anche ieri, infatti, notizie gravissime di odiose misure di rappresaglia sono venute a confermare come neppure in vista delle trattative il governo abbia ritenuto necessario assumere un atteggiamento meno smaccato.

Il presidente del Consiglio ha avuto ieri mattina il previsto incontro con gli on. Covelli e Foschini. L'incontro è avvenuto nell'abitazione privata dell'onorevole Segni in via Sallustiana, ma il Viminale ha ritenuto di doverne dare comunicazione ufficiale precisando che i tre personaggi — hanno esaminato alcuni problemi specifici di natura sociale. Dopo un'ora e mezza di tali esami, l'on. Covelli ha fatto la sua apparizione a Montecitorio: «Il presidente del Consiglio — ha riferito ai giornalisti — ci ha confermato quello che aveva detto nel suo discorso di Palermo e noi ci abbiamo confermato le nostre posizioni».

Il «litigio» fra governo e monarchici è così ufficialmente rientrato: in serata, il comitato centrale del PSDI ha finito con l'accettare le posizioni di Lauro e Covelli, approvando un addizionale in cui si rivolge un plauso ai massimi dirigenti del partito per avere, a seguito di errori e ingiustizi giudiziali, ristabilita la determinante e insostituibile funzione del PSDI ai fini della stabilità dell'attuale governo; e prende atto delle dichiarazioni fatte dall'on. Segni nel suo discorso di Palermo. Secondo indiscrezioni di buona fonte, l'onorevole Segni, da una parte, e i capi monarchici, dall'altra, hanno creduto opportuno riconfermare la propria alleanza, trasformando il carattere di essa da «tattica» in «esplicita» con la riserva di ampliare e precisare le basi dopo il congresso di Firenze, alla luce, ovviamente, di quei risultati e dell'evoluzione della situazione che nel frattempo potrà verificarsi all'interno del PLI e del PSDI.

Nell'attesa ai monarchici il governo concederebbe posizioni di prestigio e di sottogoverno che dovrebbero rendere operante la «funzione istituzionale» loro riconosciuta dall'on. Segni nel suo discorso di Palermo.

Un primo crollo all'operazione Segni-Lauro si è avuto ieri stesso alla riunione degli esponenti della corrente di «Iniziativa democratica» che si scisse al tempo della caduta di Fanfani dalla segreteria del partito e dal governo. La progettata rinfrangimento della corrente avrebbe fatto «passi da gigante» (così ha dichiarato un deputato fanfaniano), nonostante che l'on. Forlani, relatore, abbia invitato gli intervenuti a non sopravvalutare il significato unitario delle parole a suo tempo pronunciate dall'on. Moro. I fanfaniani, insomma, credono di poter fare gli schizzoni anche nei riguardi di Moro, che attualmente detiene il potere della DC, e giudicano — al punto in cui Segni sta trascinandosi il partito e il governo — di poter dettare condizioni per la riappacificazione con i seguaci di Moro. Fra le tante condizioni, si sarebbe quella dell'«esclusione» nella nuova edizione di «Iniziativa democratica» di uomini come Segni, Gui, Rumor, Taviani e qualche altro, che si sono resi invidiosi a Fanfani per ragioni più che note. Con una corrente così «ripurata», Fanfani conterebbe di aiutarci al congresso d'ottobre i voti della sinistra di base e dei sindacalisti di «Rinascimento» e tentare, di conseguenza, di riac-

chiappare il potere del partito e del governo sia pur dividendolo a mezzadria con Moro. A questo punto vi è già chi attribuisce a un settore della DC, preoccupato da una più profonda frattura interna o da pericolose alternative, il disegno di precludere una via d'uscita, ridando a un on. nessuno ripartito di buona memoria. Si è avuta avvisaglia di ciò nei ripetuti colloqui che l'on. Segni ha avuto nei giorni scorsi con esponenti liberali di diverse osservanze (come Malagodi e Corco-Ortu) e nei colloqui che successivamente ha avuto Corco-Ortu con Saragat. Una conferma è venuta dal dibattito che si è svolto ieri alla direzione del partito liberale. La riunione ha avuto inizio sotto l'imbenio (per Malagodi) della presentazione da parte di Corco-Ortu di una mozione di sfiducia nei riguardi dell'attuale segreteria, ed è proseguita con lo sfiducio di critiche più o meno lavorate alla linea di rottura con le istanze sociali di altri partiti

L'o.d.g. del Comitato centrale

La Direzione del Partito comunista, riunita il 16 luglio, ha deciso di convocare il Comitato centrale e la Commissione centrale di controllo in riunione comune sabato 18 luglio in Roma alle ore 9.30. Ordine del giorno: CONVOCAZIONE DEL IX CONGRESSO NAZIONALE DEL PARTITO. Relatore il compagno Palmiro Togliatti.

fonda frattura interna o da pericolose alternative, il disegno di precludere una via d'uscita, ridando a un on. nessuno ripartito di buona memoria. Si è avuta avvisaglia di ciò nei ripetuti colloqui che l'on. Segni ha avuto nei giorni scorsi con esponenti liberali di diverse osservanze (come Malagodi e Corco-Ortu) e nei colloqui che successivamente ha avuto Corco-Ortu con Saragat. Una conferma è venuta dal dibattito che si è svolto ieri alla direzione del partito liberale. La riunione ha avuto inizio sotto l'imbenio (per Malagodi) della presentazione da parte di Corco-Ortu di una mozione di sfiducia nei riguardi dell'attuale segreteria, ed è proseguita con lo sfiducio di critiche più o meno lavorate alla linea di rottura con le istanze sociali di altri partiti

(continua in 6. pag. 9 col.)

LE PROPOSTE DEI COMUNISTI ALLA CAMERA PER LA RIPARTIZIONE DEI 300 MILIARDI

Utilizzare il prestito per l'agricoltura l'industria di Stato e la Sardegna

Occorre evitare la dispersione delle spese - La Malfa critica le proposte governative per l'impiego del prestito - Gli interventi di Napolitano e Laconi - Angelini conferma l'aumento delle tariffe ferroviarie

Una vivace battaglia si è sviluppata ieri alla Camera sul provvedimento governativo che stabilisce la destinazione dei 300 miliardi raccolti con il recente prestito nazionale. Il governo, come è noto, ha seguito una linea disorganica, consistente in un'accoglienza di stanziamenti limitati, di piccolissimi incentivi e contributi in una infinità di settori. A questa frammentarietà del prestito, le sinistre hanno contrapposto invece la necessità di una estrema concentrazione dello sforzo, in poche e bene scelte direzioni allo scopo di affrontare alcuni dei più urgenti e importanti problemi dello sviluppo economico e sociale del paese.

Il compagno NAPOLITANO, a nome del gruppo comunista, ha in particolare proposto l'utilizzazione del prestito in queste tre fondamentali direzioni:

1) concessione di congrui contributi ai coltivatori diretti e alle cooperative di lavoratori agricoli, per la realizzazione delle riconversioni culturali, la introduzione di sistemi di rotazione più razionali e di coltivazioni più intensive e tali da richiedere un maggiore e stabile assorbimento di lavoro, soprattutto per risolvere le aziende contadine dalla crisi derivante dal mutamento della politica granaria del governo;

2) creazione di un congruo fondo per l'ammodernamento e potenziamento delle industrie meccaniche a partecipazione statale, molte delle quali sono oggi in crisi, e per la creazione di nuove industrie meccaniche a partecipazione statale o nazionale;

3) stanziamento di un piccolo e congruo fondo per l'immediato avvio alla realizzazione del piano di rinascita della Sardegna.

Per questo Napolitano ha chiesto, presentando un ordine del giorno sottoscritto anche da Giancarlo Pajetta e Giorgio Amendola, il rinvio della legge all'esame della commissione speciale, per una sua completa ricomposizione.

Gli stessi rilievi sulla frammentarietà delle proposte governative e sulla necessità di concentrare l'impiego dei 300 miliardi in alcune direzioni decisive erano stati fatti, in precedenza, anche dal repubblicano LA Malfa e dal socialista GIOLITTI. Il primo aveva chiesto che con criterio generale di utilizzazione del prestito fosse scelto quello di impegnare quasi totalmente nelle «zone depresse» del Paese, sia nel Mezzogiorno, sia nel Centro-Nord. Il secondo aveva indicato come orientamento generale, la scelta di tutti quei provvedimenti che possano in ogni modo assorbire un massimo di manodopera disoccupata.

Il compagno Napolitano ha concluso l'intervento, che, con il suo provvedimento, il governo non potrà ottenere che il risultato di sprecare una importante occasione di intervento decisivo nell'economia nazionale, di superare, attraverso una programmazione di alcune organiche debolezze e squilibri strutturali. Sembra che il governo ritenga che spendendo subito i 280 miliardi del prestito, comunque e dovunque, si può ottenere un risultato decisivo di riattivazione della vita economica. Ma questo smentisce tutta la ricerca fatta in questi anni non soltanto dalla nostra parte, ma anche da uomini della maggioranza, per la individuazione di alcuni indirizzi risolutivi. Lo stesso Vanoni, nel suo «schema», aveva visto la necessità di puntare innanzitutto su un intervento diretto dello Stato nel settore industriale, mentre la politica democratica di tutti questi anni, fondata soprattutto sui lavori pubblici, con il suo provvedimento, invece, il governo continua proprio su questa strada, seguendo apparentemente un criterio elettorale.

Ma ciò che è al fondo della scelta compiuta dal governo è stato chiaramente dimostrato dagli applausi della stampa confindustriale, la quale ha esaltato il provvedimento governativo perché esso «espande la spesa pubblica, senza interferire però sulle iniziative private». Ecco la scelta che il governo ha fatto. Per questo ha rinunciato a effettuare un intervento diretto nell'industria e soprattutto nello sviluppo dell'industria meccanica a partecipazione statale, per questo ha rinunciato a ogni elemento di programmazione.

Dopo alcuni rilievi formali — anch'essi rivolti alla frammentarietà del provvedimento, ma senza trarre da ciò alcuna indicazione — del liberale ALPINO, il dc BELOTTI ha riconosciuto che nel Gruppo democristiano si sono manifestati molti «tormenti» di fronte al provvedimento e alla necessità delle scelte per l'utilizzazione

del prestito. Il movimento della Germania occidentale verso la RDT registra un aumento del 36% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso.

Incontro a Ginevra Lloyd-Gromiko



GINEVRA — Il saluto tra il ministro degli Esteri inglese, Selwyn Lloyd e Gromiko dopo il pranzo di ieri nella sede della delegazione sovietica (Telefoto) — Leggete in 8. pagina il nostro servizio sui lavori della conferenza ginevrina

PARLANDO A SOSNOWIEC AD UN CONGRESSO INTERNAZIONALE DI MINATORI

Krusciov dichiara che l'URSS non scatenerà mai una guerra

(Dal nostro inviato speciale)

KATOWICE, 16. — L'augurio di «cent'anni di vita e di felicità», quell'augurio che i polacchi cantano nelle grandi solennità familiari, è stato intonato oggi da mezzo milione di persone, operai minatori e metallurgici della Slesia sulla Piazza della Libertà di Katowice quando sulla tribuna sono apparsi Krusciov e Gomulka per tenere il grande comizio di commiato, dopo due indimenticabili giornate di trionfali accoglienze riservate alla delegazione sovietica nel bacino slesiano.

Dopo aver affermato che il popolo polacco non dimenticherà mai quanto l'URSS ha fatto per aiutarlo a marciare spedito sulla via del socialismo, Gomulka che per primo ha preso la parola ha indicato nella grande fami-

glia dei popoli socialisti «la forza più salda che si oppone all'imperialismo e alla guerra, capace di mostrare concretamente che le guerre si possono evitare e che gli uomini possono competere in campi ben più belli e più nobili». Gomulka ha fatto una viva disamina delle forze che agiscono in campo capitalistico, denunciando con forza il ruolo di Adenauer e dei militaristi di Bonn, tenaci avversari della coesistenza e fautori della guerra fredda. Per quel che riguarda le pretese di Bonn verso la Polonia, è stato ancora più esplicito: oggi la Polonia non è più quella del 1939, e non è stata l'esperienza del 1939 non si ripeterà.

Accolto da un'entusiasta ovazione, Krusciov ha esordito dicendosi interamente d'accordo con questo

Glezos denuncia nel suo interrogatorio il carattere provocatorio del processo

In ottava pagina il nostro servizio

DOPO LA PROCLAMAZIONE DELLO SCIOPERO DEI SIDERURGICI

USA: altiforni spenti

Gli aumenti salariali e l'opposizione alla pretesa padronale di introdurre l'automazione licenziando i lavoratori sono alla base della lotta dei 500 mila siderurgici



KANSAS CITY — L'interno di una grande acciaieria dopo la proclamazione di sciopero (Telefoto)

(Nostro servizio particolare)

PITTSBURGH 16. — Dinanzi ai cancelli sbarrati delle grandi acciaierie degli Stati Uniti marciarono oggi su e giù i picchetti, a rafforzare la determinazione dei 500.000 lavoratori siderurgici di proseguire nello sciopero: uno sciopero che, cominciato alle ore 0 del 15 luglio, secondo ogni indicazione si prospetta lungo e difficile da comporre. Fredda e sinistralmente, in grandi stabilimenti, in un automatico contrasto con l'attivo fragore che è quotidiana consuetudine delle officine, la situazione si è aggravata oggi con l'annuncio che il mediatore governativo, Joseph Finnegan, ha rinviato a lunedì gli incontri con le due parti, dichiarando che non ritiene lo sciopero suscettibile di facile o sollecita soluzione.

Il presidente dei sindacati siderurgici, David J. McDonald, ha convenuto con Finnegan che la situazione è «molto seria». Oggi McDonald ha iniziato un giro dei centri siderurgici degli Stati orientali, visitando le grandi acciaierie di Bethlehem in Pennsylvania, ed ha reso noto che altri leaders sindacali si recheranno a Chicago e a Pittsburgh per conferire con gli scioperanti. I lavoratori dell'acciaio hanno incrociato le braccia ben ventiquattro Stati dell'Unione, bloccando la produzione di una media quotidiana di 500.000 tonnellate di acciaio.

Al centro della controversia, com'è noto, è la richiesta dei lavoratori di un aumento globale delle retribuzioni che i rappresentanti operai hanno fissato al livello di 15 centesimi di dollaro all'ora (novanta lire circa); i padroni respingono tale richiesta affermando che l'aumento comporterebbe in realtà una perdita netta di 25 centesimi ogni ora di lavoro. Ma non è questo aspetto salariale, né la diversa valutazione dell'impiego che gli aumenti richiesti assumerebbero per i lavoratori, a costituire il nucleo dell'unico motivo del conflitto: il più acuto da molti anni a questa parte. Per la prima volta, in così grande stile, negli Stati Uniti d'America è in corso una lotta operaia contro il padronato intransigente e il capitalismo di intendere la introduzione delle nuove tecniche produttive nell'industria. Si tratta cioè anche di uno sciopero contro la pretesa dei padroni di realizzare con l'automazione il maggior profitto a spese dei lavoratori, procedendo a licenziamenti che in alcune acciaierie dovrebbero raggiungere cifre elevatissime. La lotta è dunque diretta a far sì che il progresso tecnico si traduca in progresso sociale; e da questo punto di vista l'importanza dello sciopero va al di là degli stessi Stati Uniti.

Il leader sindacale dei siderurgici McDonald ha preso un'energica posizione contro i licenziamenti nelle acciaierie a causa dell'introduzione dei processi automatici, forte anche dell'esperienza maturata nel settore delle miniere. Infatti il sindacato minatori diretto da John Lewis — il quale aveva accettato l'automazione e i conseguenti licenziamenti — ha perso circa un terzo dei suoi aderenti.

Lo sciopero nelle acciaierie ha già avuto conseguenze notevoli. I primi a risentirne le conseguenze dello sciopero siderurgico sono stati i settori minerario e della navigazione sui grandi laghi, che provvedono al trasporto della materia grezza alle acciaierie. Le ferrovie della Pennsylvania hanno cominciato di arere «in ritardo» a far tempo dalla fine di questa settimana 6.200 dipendenti. Ma anche nella industria dell'alluminio, in quella delle scatole per i prodotti conservati e presumibilmente in quella automobilistica, si prospettano forzate sospensioni di personale.

La scarsità del prodotto ha portato ad aumento dei prezzi dell'acciaio di provenienza giapponese ed europea. E comunque da escludere che questo acciaio possa colmare la folla provocata nelle forniture della sospensione del lavoro delle acciaierie americane. I commercianti dei centri siderurgici segnalano una notevole diminuzione del volume di affari: hanno incitato i clienti a comprare subito e pagare in seguito, quando lo sciopero sarà finito.

DICK STEWART

(continua in 7. pag. 8. col.)



KATOWICE — Krusciov risponde al saluto dei minatori polacchi. Al centro del palco si riconosce il compagno Gomulka (Telefoto)

I PROVVEDIMENTI ANTIPOLIO ALLA CAMERA

Il governo rifiuta la vaccinazione obbligatoria

La maggioranza ha respinto le proposte comuniste per l'obbligatorietà della vaccinazione fino a 12 anni

Nel corso d'una seduta durata l'intera giornata la commissione sanità della Camera ha discusso il disegno di legge governativo per la vaccinazione antipolio «integrale», disegno che il governo ha avanzato due mesi dopo la presentazione del progetto Viviani e altri per la «profilassi obbligatoria contro la polio».

Nel corso del dibattito i parlamentari comunisti, ed in particolare gli on. Rodano, Minella, Angelini, Mesinetti, hanno dimostrato che il disegno di legge governativo in realtà non rende né obbligatoria né integrale la vaccinazione, limitandosi a richiedere un certificato di vaccinazione ai bambini fino ai sei anni, che entrano nella comunità (il che interessa una percentuale di bambini minima ed in gran parte già vaccinata) e per di più lasciando ai genitori la discrezionalità di sostituire detto certificato con una dichiarazione di non avvenuta vaccinazione, senza che se ne richiedano i motivi.

Soltanto le norme proposte dal progetto Viviani, obbligatoria e gratuita della vaccinazione per tutti i bambini fino a dodici anni — affrontano il problema in modo effettivo e responsabile, hanno fatto rilevare i parlamentari comunisti intervenendo nel dibattito sul disegno governativo. Il loro intervento è stato sottolineato, è stato il rifiuto del ministro e della maggioranza ad assumere un qualsiasi impegno preciso sulla obbligatorietà e gratuita, per non fissare un onere finanziario allo stato che, come ha affermato uno dei commissari d.c., il prof. Barberi direttore della clinica pediatrica di Messina, «non compenserebbe i vantaggi del provvedimento».

Il gruppo comunista, dopo aver strenuamente sostenuto una serie di emendamenti, tutti respinti sotto il riflettore della imminente chiusura della Camera per le ferie estive, si è astenuto dal voto, dichiarando che continuerà la sua battaglia politica che si giunga al più presto ad un provvedimento che vengano tutti dalla terribile minaccia ai bambini italiani.

Intanto la richiesta avanzata dal settimanale democratico «Noi domo» di polarizzare attraverso la televisione l'attività della vaccinazione antipolio, è stata accolta dalla Rai. Ieri sera infatti la rubrica televisiva «Questioni d'oggi» è stata dedicata al vaccino poliomielitico. Con riprese originali e con cartoni animati è stato spiegato al gran pubblico come agisce il vaccino, come si formano gli anticorpi e quale è l'azione del virus poliomielitico sugli individui vaccinati e non vaccinati. Sono state inoltre illustrate le più recenti statistiche sulle percentuali dei colpiti da polio e dei vaccinati in Italia e nel mondo. Sono stati anche intervistati il prof. Salk, scopritore del vaccino antipolio, il prof. Giuseppe Penso, capo dei laboratori dell'Istituto superiore di Sanità e il professor Alberto Canaperia.

Nel documento è stata inserita anche la prima ripresa effettuata recentemente in cui si vedono i virus della polio che aggrediscono e distruggono una cellula.

Interrogazione sull'espatriazione dei bambini

I compagni on. Zolob, Diaz Viviani, Laceri e Kuntze hanno interrogato i ministri dell'Interno, degli Esteri e della Giustizia, sul traffico di bambini verso l'America e sul ruolo svolto da associazioni ed imprese. In particolare gli interroganti hanno chiesto di conoscere se si ritenga che sufficienti attività siano compatibili con le vigenti norme di legge di ordine pubblico; quali garanzie siano state fornite ai competenti uffici per ottenere la concessione del visto di espatrio; cosa sia stato fatto per accelerare le circostanze in cui avvengono le adozioni, e se non si celi sotto queste operazioni pratiche di immorale speculazione sull'infanzia, ed infine per sapere se sono state rispettate le norme prescritte dalla legge civile italiana, nell'interesse dei bambini.

Salvi i 27 bambini americani che viaggiavano su questo autobus



ARCADIA (California). — Un autobus carico di 27 bambini che tornavano da un picnic si è rovesciato avendo il conducente perso il controllo della guida. Il grosso automezzo, che stava attraversando una strada a due corsie, è scivolato nella fossa e dopo aver schiacciato una macchina ne colpita uccidendo nella sua folle corsa un bambino di 3 anni che giocava nel pressi. Tra i 27 occupanti il pullman nessuna vittima. La telecamera mostra l'automezzo coricato sopra la macchina che ha schiacciato nell'urto.

POLITICA E CAMORRA NELL'ASSASSINIO DI FRANCESCO CASALINO

Dietro l'omicidio consumato a Vallo di Lauro la rissa per il potere di alcune fazioni d.c.?

Imbarazzato silenzio dei quotidiani governativi napoletani — Un esponente clericale di Avellino dichiara che il Casalino «è morto sulla trincea» — Sono stati operati alcuni fermi

(Dal nostro inviato speciale) PAGO VALLO LAURO. 16. — Il giornale governativo di Napoli del pomeriggio ha steso oggi un sasso verso il silenzio sul delitto di Pago Vallo Lauro. Nemmeno un rigo è stato scritto dal giornale finanziato dal banco di Napoli su questo episodio.

Il giornale della sera dello Armatore Lauro, esso si limita a riportare un breve «pezzo» nella pagina di cronaca nel quale vengono riferite ai lettori le poche, insignificanti notizie relative alle indagini che sono in corso.

L'atteggiamento dei due giornali della sera è sintomatico della imbarazzante situazione in cui sono venuti a trovarsi gli ambienti clericali e i loro amici della destra, in seguito alle sconcertanti rivelazioni che sono state fatte sulla personalità dell'ucciso, Francesco Casalino.

Il «grande caldo» indietreggia (ma sarà solo per pochi giorni)

Le notizie dell'ufficio meteorologico - Temperature più miti a Roma, Firenze e Napoli - In costante aumento la vendita dei prodotti «anti-caldo»

Notizie assai confortanti si sono avute ieri sul fronte del «grande caldo». Secondo i geofisici dell'ufficio meteorologico il caldo subirà «nelle prossime ore una lieve diminuzione in quanto un debole fronte ariale proveniente dalla Francia sta portando sull'Italia un lieve abbassamento della temperatura».

La temperatura, si sa, è un po' troppo di breve durata, poiché la stessa fonte ha aggiunto che la diminuzione sarà temporanea. Si sa, e ci troviamo nei mesi estivi più caldi e non possiamo quindi pretendere una temperatura miti. L'unico cosa da augurarsi è che il caldo non venga accompagnato, come è avvenuto nei giorni scorsi,

dalla mancanza di ventilazione e dall'alta percentuale di umidità dell'aria. Ieri, intanto, un miglioramento si è avuto, proprio nelle città maggiormente colpite dal «grande caldo». A Roma, per esempio, la temperatura non ha subito un sensibile abbassamento, un leggero pontonismo alzatosi nelle prime ore del pomeriggio, ha reso l'aria più respirabile. Così anche a Firenze, Pisa, Bologna, Ancona e Napoli dove le brezze marine hanno assai mitigato il caldo dei giorni passati.

Per avere una idea di come l'afa abbia fatto soffrire i romani nei giorni scorsi, basta dare una scorsa ad alcuni dati sullo smercio di prodotti «anti-caldo». La

produzione del ghiaccio secco — ad esempio — è aumentata in questi ultimi quindici giorni, rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, del 25 per cento, mentre le mila colonne di ghiaccio sono state consumate giornalmente dagli esercizi pubblici. Il consumo delle varie piropette bevande gassose ha invece registrato un aumento del 15 per cento rispetto allo scorso anno, mentre le case produttrici di acqua minerale accusano un aumento del 20 per cento.

Notevoli infine il consumo dei gelati che vengono acquistati, contrariamente alle previsioni, in quantità sempre più elevate. I dati più recenti, per essere precisi, sono stati conservati nei frigoriferi domestici.

La trasmissione, la cui regia è di Gianni Serra, si aprirà con un'anteprima di un'ora, in un'aula teatrale, in una rievocazione di una parolina e figure di quel tempo: Hemingway, Scott, Fitzgerald, Gertrude Stein, Dos Passos, Picasso, Gide, Valéry e Strawinsky.

Concluso il processo sugli esoneri militari

FIRENZE. 16. — Il processo per gli esoneri militari iniziatosi il 6 aprile scorso alla Corte di Appello di Firenze, si è concluso oggi con la condanna di quindici persone a pene variabili da un minimo di otto mesi di reclusione. Interamente

Il «venti anni» di Parigi alla T.V.

Ad uno dei più fervidi periodi della vita intellettuale di Parigi, denominato «venti anni» (dal 1919 al 1939), la televisione dedicherà una trasmissione a cura di Umberto Eco e Garibaldi Marussi.

La trasmissione, la cui regia è di Gianni Serra, si aprirà con un'anteprima di un'ora, in un'aula teatrale, in una rievocazione di una parolina e figure di quel tempo: Hemingway, Scott, Fitzgerald, Gertrude Stein, Dos Passos, Picasso, Gide, Valéry e Strawinsky.

Concluso il processo sugli esoneri militari

FIRENZE. 16. — Il processo per gli esoneri militari iniziatosi il 6 aprile scorso alla Corte di Appello di Firenze, si è concluso oggi con la condanna di quindici persone a pene variabili da un minimo di otto mesi di reclusione. Interamente

Il «venti anni» di Parigi alla T.V.

Ad uno dei più fervidi periodi della vita intellettuale di Parigi, denominato «venti anni» (dal 1919 al 1939), la televisione dedicherà una trasmissione a cura di Umberto Eco e Garibaldi Marussi.

La trasmissione, la cui regia è di Gianni Serra, si aprirà con un'anteprima di un'ora, in un'aula teatrale, in una rievocazione di una parolina e figure di quel tempo: Hemingway, Scott, Fitzgerald, Gertrude Stein, Dos Passos, Picasso, Gide, Valéry e Strawinsky.

Concluso il processo sugli esoneri militari

FIRENZE. 16. — Il processo per gli esoneri militari iniziatosi il 6 aprile scorso alla Corte di Appello di Firenze, si è concluso oggi con la condanna di quindici persone a pene variabili da un minimo di otto mesi di reclusione. Interamente

ALL'ESAME LE ULTIME SCOPERTE SULLE ALTE ENERGIE

A Kiev per la conferenza nucleare i più illustri fisici di trentadue paesi

Vi partecipano fra gli altri gli scienziati italiani Amaldi, Pontecorvo, Salvini, Conversi, Cini, Bernardini, Segrè, Ferretti

(Nostro servizio particolare)

KIEV, 16. — I nomi più illustri della fisica nucleare di tutto il mondo sono riuniti in questi giorni nella capitale ucraina per la IX Conferenza internazionale sulla fisica delle alte energie, che ha iniziato i suoi lavori alla sede dell'Università di Kiev, intitolata al poeta ucraino Taras Shevchenko.

Nell'aula di un vecchio decoroso edificio, posto sull'omonimo bulvar, attorno a due file di maestosi papi, che ne fanno una delle più caratteristiche di questa città, tutta nel verde, polce incontrare Segrè e Alvarez, Amaldi e Tamm, Pontecorvo e Landau, Bogolubov, Bernardini, Powell e Lukers, Chew e Veksler, cioè alcuni degli uomini che hanno dato in questi ultimi anni un contributo decisivo allo sviluppo della scienza

in particolare nel campo delle cosiddette «particelle elementari», cioè degli elementi fondamentali e infinitamente piccoli della materia, in cui si richiama il rapporto materia-energia.

Tutti si ritrovano come vecchi amici, o perché conosciuti attraverso le pubblicazioni scientifiche, o perché incontrati già altre volte in occasione di congressi o di conferenze.

A questa atmosfera di amicizia e cordialità contribuisce oltre il fatto fondamentale che la scienza già di per sé ormai trascende le barriere nazionali, anche la assenza di qualsiasi barriera artificiosa che possa ostacolare lo sviluppo della scienza stessa. A nessun scienziato infatti è stato rifiutato il visto (come è avvenuto invece due anni fa a Rochester, negli USA, dove alcuni scienziati tra cui il nostro Cini si sono trovati nell'impossibilità di partecipare alla conferenza).

Si può dire che questa conferenza è veramente quella che ha un carattere più largamente internazionale, poiché ad essa partecipano circa 400 scienziati di ben 32 paesi senza la minima discriminazione.

Un primo passo in questo senso era già stato compiuto l'anno scorso a Ginevra, dove però mancavano alcune delegazioni dell'Estremo Oriente socialista. Nell'ambito di questa conferenza si sono incontrati di nuovo dopo molti anni due vecchi amici di quella famosa scuola romana di fisica che ebbe a suo maestro Enrico Fermi, i prof. Edoardo Amaldi e Bruno Pontecorvo.

La conferenza, come ci ha gentilmente spiegato il professor G. E. P. o, direttore dell'Istituto di ricerca nucleare di Dubno, che fa parte del Comitato organizzativo della conferenza, si tiene sotto gli auspici della Unione internazionale di fisica pura e applicata (di cui è presidente Amaldi) e del Comitato per la fisica delle alte energie da essa dipendente. La conferenza si tiene ogni anno per esaminare i risultati cui si è giunti in tutto il mondo sul problema delle alte energie.

La delegazione italiana è

una delle più numerose. Oltre al prof. Amaldi di Roma, partecipano ai lavori: Cini, Conversi, Gatto, Salvini, Tusek, di Roma; Ferretti e Puppi, di Bologna; Francini, di Pisa; Dalla Porta, di Padova; Morpurgo di Parma; Occhadini, di Milano e Vattaglini, di Torino. Non è ancora giunto, per difficoltà avute coi visti, il prof. Pancini, di Genova. Inoltre, il prof. Bernardini e il dott. Fubini sono nella delegazione del Comitato europeo per le ricerche nucleari di Ginevra; il prof. Rostagni è qui come rappresentante dell'Agenzia internazionale dell'energia atomica, che ha sede a Vienna.

In questa conferenza i delegati italiani, ci ha detto il prof. Cini, dell'Istituto di fisica dell'Università di Roma, presentano ciascuno uno o più contributi su tutti i problemi in discussione. In particolare il prof. Salvini, direttore dell'Elettrosincrotrone di Frascati, presenterà i primi interessanti risultati ottenuti con questa macchina acceleratrice entrata in funzione due mesi or sono.

GIUSEPPE GARRITANO

Il prof. Edoardo Amaldi

Al mattino Krusciov aveva fatto visita al terzo congresso internazionale dei minerali, che si svolge nel centro minerario di Sosnowice, a una decina di km. da Katowice. Improvvisando un discorso ai congressisti, il premier sovietico ha detto che dinanzi ai lavoratori nei paesi capitalisti è aperta una sola via per migliorare le condizioni di vita: la lotta di classe. Poiché i capitalisti non sono abituati a cedere che di fronte alla lotta organizzata del lavoratore, «Non si dica però che io invito a fare la rivoluzione. Vi parlo da comunista che sa vedere lo sviluppo della realtà e della storia. La rivoluzione avverrà in ciascun paese quando lo vorranno i lavoratori. Noi non vogliamo combattere contro nessuno, non intendiamo esportare la rivoluzione in nessun paese. Vi promettiamo, cari fratelli di Katowice, che mai e poi mai, con nessuno, inizieremo una guerra».

I capitalisti, Krusciov ha detto, «quando si sentono sicuri non temono una guerra». «Guardate che cosa accadde con Hitler. Gli inglesi e i francesi vennero a Mosca e discussero per mesi ma non raggiunsero nessun accordo con una cooperazione contro Hitler. Essi contavano, evidentemente su una guerra di Hitler contro di noi». Riferendosi poi al patto di non aggressione sovietico-tedesco del '39, Krusciov si è chiesto: «A che ragione Stalin? In questo caso specifico Stalin aveva ragione — ha aggiunto — perché aveva di mira la difesa dell'unico Stato socialista esistente». Io ero presente. Stalin mi disse: «Noi dovremmo combattere una guerra. Egli non sarà mai soddisfatto e si rivolgerà contro di noi. Dobbiamo guadagnare tempo».

«Non vi sarebbe stata guerra — ha proseguito Krusciov — se gli anglo-francesi avessero accettato di unirsi a noi per fermare Hitler».

La seconda guerra mondiale — ha poi affermato — fu un'altra guerra di persone da capitalismo ma ha anche lasciato dietro di sé un mare di sangue. Le perdite sono state troppo gravi. Il prezzo è stato troppo alto per il comunismo. «Noi siamo contrari a raggiungere un obiettivo in questo modo».

Riferendosi ai problemi internazionali sul tappeto a Ginevra, Krusciov ha dichiarato che egli sarebbe favorevole a elezioni parlamentari pantedesche se un accordo del genere fosse stipulato in Germania, tra i due Stati tedeschi. Non sarebbe questo un accordo equo, perché la RDT è inferiore numericamente alla Repubblica occidentale e sarebbe facile a quest'ultima avere la meglio. Se la Germania democratica accetterà le elezioni pantedesche, l'URSS appoggerà questo atteggiamento. Altrettanto farà se essa le respingerà. «Cioè — ha proseguito — perché è la situazione più saggia nell'interesse della classe operaia».

IN DISCUSSIONE IL BILANCIO DEI LAVORI PUBBLICI

Adeguati lavori per il Delta chiesti dai comunisti al Senato

Interventi dei compagni Gaiani e Sacchetti — Il socialista Bardellini critica il nuovo Codice della Strada

Il Senato ha cominciato la discussione del bilancio dei Lavori pubblici. La spesa prevista per il prossimo esercizio è di 238 miliardi e 173 milioni. Il bilancio dell'ANAS è di 51 miliardi.

Nella mattinata, il senatore BARDellini (psi) ha pronunciato un discorso nel quale ha criticato, fra le altre cose, il nuovo Codice della strada, il quale condanna a pene detentive variabili da 6 mesi di reclusione per 51 impuniti di falsa testimonianza, da sei mesi di reclusione a 14 anni, e due mesi gli altri: 60

Il sen. SACCHETTI (pci) ha criticato l'impostazione del bilancio, che si ispira alla politica governativa, la quale, a sua volta, fra il '53 e il '56 ha provocato una forte diminuzione della mano d'opera occupata nella esecuzione di opere pubbliche. L'altro canto, specie nell'edilizia, le grandi imprese private hanno realizzato forti guadagni, approfittando degli indirizzi anticongiunturali governativi. Dopo avere lamentato la mancanza di un piano organico del ministero per l'edilizia sovvenzionata

in rapporto con le possibilità salariali dei lavoratori, il compagno Sacchetti ha ricordato che vi sono migliaia di cooperative che attendono di essere ammesse ai benefici della legge 408; la quale, nel frattempo è scaduta, e non sarà sufficiente sostituire il prelievo di dieci miliardi da prelevare dal prestito nazionale. Il compagno Sacchetti, ricordando anche l'esempio delle cooperative edilizie di Milano, Genova, Bologna, ha invitato il ministro a sostenere la cooperazione.

Il sen. SACCHETTI (pci) ha criticato l'impostazione del bilancio, che si ispira alla politica governativa, la quale, a sua volta, fra il '53 e il '56 ha provocato una forte diminuzione della mano d'opera occupata nella esecuzione di opere pubbliche. L'altro canto, specie nell'edilizia, le grandi imprese private hanno realizzato forti guadagni, approfittando degli indirizzi anticongiunturali governativi. Dopo avere lamentato la mancanza di un piano organico del ministero per l'edilizia sovvenzionata

in rapporto con le possibilità salariali dei lavoratori, il compagno Sacchetti ha ricordato che vi sono migliaia di cooperative che attendono di essere ammesse ai benefici della legge 408; la quale, nel frattempo è scaduta, e non sarà sufficiente sostituire il prelievo di dieci miliardi da prelevare dal prestito nazionale. Il compagno Sacchetti, ricordando anche l'esempio delle cooperative edilizie di Milano, Genova, Bologna, ha invitato il ministro a sostenere la cooperazione.

Il sen. SACCHETTI (pci) ha criticato l'impostazione del bilancio, che si ispira alla politica governativa, la quale, a sua volta, fra il '53 e il '56 ha provocato una forte diminuzione della mano d'opera occupata nella esecuzione di opere pubbliche. L'altro canto, specie nell'edilizia, le grandi imprese private hanno realizzato forti guadagni, approfittando degli indirizzi anticongiunturali governativi. Dopo avere lamentato la mancanza di un piano organico del ministero per l'edilizia sovvenzionata

Interpellanza alla Camera sul «caso» del prof. Radice

Sono state adottate sanzioni contro il docente perché ha spiegato il «Paradiso perduto» di Milton

Sul caso del professore Radice, del liceo Giannone di Benevento, colpito da sanzioni disciplinari perché aveva spiegato in classe il «Paradiso perduto» di Milton, i compagni on. Serrini, Natta e Russo hanno presentato la seguente interpellanza:

«I sottoscritti chiedono di interpellare il ministro della Pubblica Istruzione per conoscere il suo atteggiamento circa la gravissima sanzione disciplinare presa nei confronti del prof. Giovanni Radice, del Liceo-ginnasio Pietro Giannone di Benevento. Tale provvedimento, infatti, mentre contrasta in maniera stridente con il disposto costituzionale della libertà di pensiero e di cultura, ledere gravemente la stessa libertà di tutti i docenti italiani, quali non possono non sentirsi offesi da un provvedimento ingiusto ed arbitrario preso nei confronti di un loro collega nell'esercizio dell'alta funzione spirituale dell'insegnamento».

In riferimento a tali considerazioni i sottoscritti desiderano sapere se il ministro intende far rispettare il disposto costituzionale sulla libertà dell'arte e della scienza e del loro insegnamento, revocando immediatamente il provvedimento disciplinare nei confronti del prof. Radice e riconoscendo pubblicamente le buone ragioni del docente; persuasi come sono che la patente violazione di uno dei principi di fondo della Costituzione sia, di fronte a giovani discenti che saranno cittadini di domani della nostra Repubblica, uno dei più gravi reati: contro gli stessi principi educativi sui quali ha da reggere un libero Stato».

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Selvaggiamente ucciso a pugni e calci un ragazzo da un gruppo di equivoci giovinastri a Napoli

La vittima faceva ritorno da una festa quando si è imbattuto nella ambigua comitiva - Dopo uno scambio di insulti si sono gettati in quattro sul povero ragazzo, lasciandolo morto sul selciato

NAPOLI. 16. — Un gruppo di incerti ha selvaggiamente ucciso a pugni e calci, questa notte, un ragazzo di diciotto anni, l'apprendista meccanico Salvatore Tota. Il gravissimo episodio si è verificato in via S. Nicola Casertani, nei pressi della abitazione della vittima. Il Tota si era recato in piazza del Carmine per assistere al tradizionale spettacolo pirotecnico dell'incendio del campanile di via Nuovo, e dopo avere assistito a lungo sulla piazza si avviava verso la sua abitazione.

Prima però di raggiungere la casa, il ragazzo incontrava quattro individui, dall'aspetto chiaramente equivoco. Uno dei quattro gli lanciava delle frasi, al quale il Tota rispondeva duramente. Le reazioni dei quattro individui erano immediate e feroci: come un sol uomo si scagliavano addosso al malcapitato, e lo investivano con una pioggia di pugni e di calci, calpestandolo quindi selvaggiamente.

Dopo un debole tentativo di difesa, il povero ragazzo rimaneva al suolo sanguinante e privo di sensi. I quattro si davano alla fuga, mentre alcuni passanti, richiamati dalle grida accorrevano sul posto. Due di essi, i tali Nicola Corrao e Gennaro Castella, sollevarono il Tota e provvedevano a trasportarlo all'ospedale degli Incurabili, dove però il ragazzo giunse cadavere, per le gravissime lesioni interne riportate.

Dall'interrogatorio dei due soccorritori, la polizia entrava in possesso di elementi atti alla individuazione degli assassini. Poche ore dopo, infatti, il primo di questi, Francesco Cardone di 28 anni, veniva rintracciato ed arrestato, dopo una violenta colluttazione con gli agenti che si erano recati a prelevarlo. Successivamente, anche gli altri tre venivano catturati: essi sono Vincenzo Riccio, di 24 anni, Alfredo Fazio, di 25, Vincenzo Musella, di 26. Sono stati de-

nunciati alla Procura della Repubblica in stato di arresto per omicidio aggravato.

Incendio nella Biellese

BIELLA. 16. — Un violento incendio si è sviluppato stamane nello stabilimento tessile Biellese, nella frazione di S. Giovanni. Sono accorsi i vigili del fuoco di Biellese e di Belforte. I danni sono valutati a 80 milioni per la distruzione di fibre di cotone e di miscele.

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

BOLOGNA. 16. — Due operai sono rimasti feriti, peraltro non gravemente, in un crollo verificatosi nel mezzo giorno di oggi alla fine di via Amendola, nelle immediate vicinanze della stazione centrale. Mentre erano in corso lavori di demolizione, è crollato il terrapieno di un edificio d'abitazione, durante la guerra, sul quale era sistemato un deposito di bombe di guerra. Due operai dell'impresa di demolizione, Francesco Zucchi e Pietro Gannanoni, sono stati travol-

Due operai feriti in un crollo

Il presidente Bourghiba ospite di Venezia

Una poetessa greca per Manolis Glezos

Non eri che un timido ragazzo,
e fu Atena a darti coraggio.
La sua promessa:
un ramo di ulivo selvatico
e un bacio sulla fronte giovanile.
Profonda notte profumata di zagara,
notte profonda sbarrata dalla morte,
che solo le pattuglie degli invasori
battevano,
mentre abbaiavano i cani solitari.
Nelle case, servì digiuni si saziavano
di sonno,
altri tradivano ogni sacro retaggio,
e lo sfoltavano

Atene, 31 maggio 1944

RITA BOUMI PAPPÀ
 (Trad. di Antonello Trambadori)

L'Italia poco nota *di "Lascia o raddoppia,,*

memoria. E non lo è neppure Edgardo Cristini, l'Americo che, fra tanti contadini e pistori, edili e cavomanti che fa la Tofa e il mare come coltiva le stutture dei cori classici. Le sue improvvisazioni poetiche, alle quali abbiamo assistito una sera in un paese del realismo, durante una momentale sfida di «poeti a braccio», avevano il sapore acre di un poctare remotoso nei conservatori nella pratica, che è la poesia paragona diverse cose, come il mare e la terra. Qualche lettore ricorderà: «No conosciuto felice e lo tanto — giorni felici e soddisfazione — viaggiando perfino in aeroplano — che fino a quel momento, prima di allora, cambia il destino a cittadini» dal pane duro al pasto di grasso...». Lo disse quando vince i cinque milioni.

Questi personaggi, preferisco ricordare, piuttosto che l'inspettuale infallibilità della Bagnoni o la virtù aggressiva delle gemelle Apollotti. C'è, però, che a chi voglia fare la storia d'Italia, e meglio di altri italiani in questi ultimi anni, il fenomeno *Lascia o raddoppia* offrì più di un argomento, e qualcuno degno di analisi e studio non affatto banale. E che, in questi anni, negli ultimi tempi non bastò a cancellare il ricordo di allora, dei «tempi d'oro». Ora che è finita, possiamo dire.

ARTURO GISMONDI



gli italiani in questi ultimi anni, il fenomeno *Lascia o raddoppia* offrirà più di un argomento, e qualcuno degno di analisi e giudizio non affrettati. La noia che ci ha oppressi negli ultimi tempi non basta a cancellare il ricordo di allora, dei «tempi d'oro». O che è finita, possiamo dirlo.

ARTURO GAGNARDI

UTTO DEL PICCOLO

ca „ un'o

uto - La personalità d

atura drammatica italia
del 900.

Si tocca dire subito che

E' aperta dalle falci di acciaio la via del progresso nei campi

un bastone che si porta appoggiato in equilibrio a spalla destra — lascia correre ovunque il posto a sedili semplici carriole di cui con una sola ruota. Ecco vera economia: riuscirà a ridurre di molto il costo delle carriele. In una Corea povera Pechino è e sarà un grosso successo quando l'anno l'impiego delle carriele per costringere il grano, la prima le spade e le falci, le carriele e le carriele, ecco un'altra vera economia. Che cosa è il costo di produzione di quelle falci di acciaio? Il metodo dell'appoggio delle falci alla spalla e il metodo della loro mobilitazione, è per una socialista economico a un senso più generale? È quello che abituati al potere al di sopra, non si accorgono che il nostro è un

le dello Stato e del comune e la pone in grado di valorizzare, in ogni caso, lo sviluppo, tutte le risorse del nuovo sistema sociale. Il problema che si pone è: «cui prodest?», cioè a vantaggio di chi? Gli stessi titoli rudimentali di proprietà, sono, nelle condizioni presenti delle società cinesi, una sorta di «carta di credito» che, una volta usata, non può essere più rinnovata. Se i cinesi utilizzano solo i mezzi moderni per quanto importanti essi possano essere, molto meno energie del loro popolo resterebbero impiegate quindi il loro sviluppo verrebbe molto più lento del loro scelta non è fra le alternative che si presentano, di mettere ancora più a nudo le loro debolezze. Se la fabbrica di Seicong non producesse alla mano i suoi laminati, questi sarebbero prodotti in altri metodi, ma semplicemente non esisterebbero quindi ri sarebbero almeno laminati di acciaio.

Le «due gambe»

E' questo il principio che i cinesi definiscono «la via cinese allo sviluppo». La via cinese allo sviluppo è la via cinese allo sviluppo. La via cinese allo sviluppo è la via cinese allo sviluppo.



ni quando occorre. Se
di essi non si riuscisse
probabilmente a col-
provergiare la città a
riformare l'industria nas-
cente. Si pensi però qua-
centinaia di persone, e
potrebbero darsi allora
un lavoro più produttivo
di uno camion, bastereb-
bero a tutti. Per di più
qual cosa essere il costo
dei camioni o dei ma-
chinari? Il loro costo
con cui è prodotto, la
appartenzione sarà sen-
za dubbio un po' più
economica. In una rap-
presentazione di un
cittadino che mi è ca-
piato sotto gli occhi veniva
detto che quando l'indus-
tria di un paese è in
soglia di un'industria
se ne ripartisce la se-
zione bilanciale delle
paghe cinesi — due
pendenti alle estremità

“Angelica,, un’opera satirica di Leo Ferrero a Venezia

sero personificato con s
to umorismo, delizi
mente, da Ernesto Calu
Angelica di vedere spe
ta la propria bellezza
seduzione e nell'arte s
sita di Valentina Fort
to. Anche Orlando e
centato con franca ed
case baldanza da Luigi
nuchi.

De Bosio, con una b
sapiente e pittoresca, ha
to vita al mondo cin
dalla fantasia di Leo
raro: perfette le mas
dei borghesi, violentem
ideate dall'autore ed ef
cemente caratterizzate
to, fra tanti, Giulio Opp
servile e opportunista
fessore, dott. Balzone;

Bologna. Pulcinella degli
to ministeriale: Checch
sone, Tartaglia cominci
sottosegretario in tutti
nisteri: Angelo Alessan
povero Stenterello, imp
to: Gino Cavalieri, i
riale Pantalano: Er
Cortese in vari tipi: I
lani, la Sammarco, ecc.
sca Scandella è stato
ce stando per la ar
l'ostrosità, e deliziosi
delle scene; e deliziosi
il loro buon gusto sono
stumi di Giulia Mafai,
le le musiche di Liber
Nell'insieme, insomma,
che si dice uno spetta
nel migliore significat
termine, pur con le ri
di cui sopra.

GIULIO TREVISI

economia.

I cinque parallelismi significano del resto che non vengono toccati lo stesso piano. Scituppi multane non è strano uguale. In Cina si sa perfettamente che l'industria pesante deve essere la prima, quella leggera si vuole che il paese si: nessuno pensa di rivedere così principi cui si aspira è invece di un'industria a due settori, a bene della stessa industriale, che trova in leggera il suo mercante neppure metodi e tecniche di produzione e rudimentali reggono derati alla stessa statura.

I primi sono quelli di e a loro spetta la prima volta non devono eternamente rudim.

Per i piccoli forni di prepara in modo primario, ghisa o acciaio, la prima volta non procede adesso a una zione, a una perfezionamento, a una maggiore per il loro rendimento di una trasformazione in una graduale trasformazione. Qualcosa di analoga cadrà nella officina di tecnica di Sciencian, che abbiamo tanto spesso visto, che si può dire, attrezzature più moderne produrre in condizioni migliori. Così si è il progresso industriale in Cina. Così si segue che la Cina deve attuare regola generale tutti e che Mao Tse-tung definiva: produrre il meglio, più in fretta economicamente, e resistere alla Cina dipendente questi quattro pilastri la sua politica economica.

GIUSEPPE BONICCONTI

sopra.
GIULIO TREVISANI

Gli avvenimenti sporti

I FAVORITI ORMAI BATTUTI DA BAHAMONTES FANNO DI TUTTO PER DECLASSARE IL TOUR

Tappa turistica da Annecy a Châlon sur Saône e vittoria di Robinson con 20' sugli "assi"!

generale di protesta nel caso in cui la motonave « Saturnia » dovesse essere fatta salpare con un equipaggio crumiro ».

A Livorno, infine, portuali e facchini si sono astenuti dal lavoro per solidarietà con i marittimi.

ALLA VIGILIA DELLE TRATTATIVE PER IL CONTRATTO NAZIONALE DEI MECCANICI

Importante successo alla Beretta per la contrattazione dei cottimi

La F.I.O.M. documenta la possibilità per gli industriali di accettare le rivendicazioni

(DAL NOSTRO CORRISPONDENTE)

BRESCIA, 16. — A conclusione dell'azione aziendale unitariamente condotta dai circa 1.300 lavoratori della fabbrica d'armi Beretta di Gardone Valtrompia, è stato firmato un accordo aziendale che si riferisce alla contrattazione del sistema di lavorazione a tempo e ad incentivo. L'accordo siglato dai sindacati e dalla C.I. rappresenta una importante innovazione a quella parte contrattuale (articolo 16 del contratto collettivo di lavoro) che è ritenuta ormai superata dai lavoratori e che in sede di trattative nazionali gli industriali si sono sinora rifiutati di modificare. Importante è la prima parte dell'accordo in cui viene riconosciuto il diritto alla contrattazione tra le parti (azienda, C.I. e sindacati) su ogni nuovo sistema di lavoro introdotto, per cui che si riferisce (tempo e tariffa) al salario delle maestranze, alla classificazione del lavoro con relativi intervalli concordati, nonché al periodo stabilito per procedere alla rilevazione dei tempi.

Altre importanti clausole sono contenute nell'accordo riguardanti le comunicazioni del tempo assegnato per i seguenti elementi: categorie di lavoro e tempo a pagare, diritto dell'operaio a conoscere il coefficiente di ripro-

dotto, di cui il primo quarto dell'anno non dà una esatta sensazione della marcia produttiva perché mentre appare ancora un discreto incremento nei confronti dell'anno precedente (1958-59) non mettono in evidenza, come la F.I.O.M. fa presente, il 20 per cento che hanno registrato gli industriali presso i produttori e il forte indebolimento delle scorte presso i consumatori. La conferenza si trova nelle 55.000 tonnellate di acciaio prodotte nel 1958 che rappresentano un incremento del 4,5 per cento nei confronti dello stesso mese dello scorso anno.

La produzione aumenta, i profitti aumentano. E' noto che il corso del prezzo dell'acciaio, prodotto dalle acciaierie, è in forte discesa, mentre quello del settore metalmeccanico sono continuamente aumentati. Facevano un solo esempio in questi giorni la Finsider, che racchiude le principali aziende siderurgiche nazionali, con quelle che producono oltre il 50 per cento dell'acciaio nazionale, e denunciano alla chiusura di un bilancio per il 1958, un utile netto di 6.000 miliardi di lire con un aumento del 6,5 per cento rispetto all'anno precedente.

Oggi alla Camera la legge per le carriere statali

Il governo ha rinviato alla richiesta di discussione in aula della proposta presentata alla Camera riguardante l'avanzamento in soprannumero per i funzionari delle carriere statali.

In conseguenza di ciò quest'anno la prima commissione della Camera discuterà, in sede legislativa, sulla base di un nuovo testo presentato martedì al governo.

Nel nuovo testo del governo sono già state accolte alcune richieste.

Resta però ancora il problema fondamentale della «estensione del servizio» alle altre carriere, e, conseguentemente, per il personale dei ministeri e dei prefetti, che si è visto che il progetto di legge, per anzianità conseguita in questa carriera, non è stato approvato.

Dall'abrogamento del governo su questi punti dipende, in concreto, la possibilità di approvare la proposta.



Mylene Demongeot, la nota attrice francese, è arrivata ieri a Roma. Eccola a Clamart al momento dell'arrivo nella Capitale dove è stata chiamata per partecipare a un film

L'utilizzazione del prestito

(Continuazione dalla 1. pagina)

Ma l'emendamento è stato respinto. Respinti sono stati anche tutti gli altri emendamenti. Grifone e Cacciari avevano chiesto di aggiungere sei miliardi al fondo per i miglioramenti fondiari a favore delle piccole e medie aziende contadine.

I compagni Calosso e Avola avevano chiesto l'erogazione di un miliardo in più per le aziende agricole colpite dal maltempio. Il compagno Adamoli aveva chiesto l'estensione dei provvedimenti per la marina mercantile alle navi passeggeri e che fosse data la priorità alla flotta. Finmare.

E' stato invece approvato un articolo aggiuntivo proposto dal governo che estende alle regioni a statuto speciale le norme della legge per quanto riguarda l'agricoltura, il turismo e l'artigianato.

Giunti alle dichiarazioni di voto sul complesso della legge, Napolitano, Lombardi e La Malfa hanno annunciato l'estensione dei gruppi comunista, socialista e repubblicano.

Sono stati quindi messi in votazione a scrutinio segreto ed approvati tutti i paragrafi della legge sull'utilizzazione del prestito, i bilanci dell'Industria, della Sanità, del Commercio Estero, dei trasporti ed altre leggi minori.

Nella seduta mattutina, il ministro ANGELINI ha concluso la discussione del bilancio dei Trasporti, con un discorso volto soprattutto alla esaltazione dell'iniziativa privata. L'onorevole Angelini ha confermato il proposito governativo di aumentare le tariffe ferroviarie del 12 per cento per la 2. classe e del 4 per cento per la 1. classe. Egli ha detto:

1) Il governo non intende assolutamente studiare l'opportunità di nazionalizzare o municipalizzare le autolinee, poiché una tale misura «non rientra nel nostro sistema politico-economico».

2) anche per gli autotrasporti verrà riformata la legge del 1935, però le stesse tariffe continueranno a essere «liberamente determinate dal gioco della domanda e dell'offerta».

3) il governo non intende neanche procedere al riscontro delle ferrovie in concessione;

4) le conseguenze di questa politica si riflettono intanto nella previsione di un minore introito di 7 miliardi e mezzo per il prossimo esercizio delle Ferrovie dello Stato, colpite dal privilegio costitutivo ai privati. Ma questo non preoccupa il ministro, il quale ha anzi ribadito il proposito di continuare nel «ridimensionamento» della rete ferroviaria statale, affidando i servizi sostitutivi ai privati. Ma (come propongono le sinistre), ma ai privati. Il ministro ha annunciato una riforma del Consiglio d'amministrazione delle F.S., senza garantirgli però una maggiore autonomia. Nel 1959-1960 saranno elettrificati altri 449 km.

La Camera ha quindi approvato la proposta di legge Segni-Ermini per il contributo dello Stato per la celebrazione del 1. centenario dell'Unità nazionale (200 milioni all'istituto storico per l'età moderna e contemporanea e 120 milioni per l'Istituto storico del Risorgimento). Il compagno NATTA, plaudente alle iniziative sorte in molte città per le celebrazioni, ha però lamentato che il governo non abbia provveduto a coordinarle e ad esporre alle Camere un programma complessivo per la rievocazione, con la partecipazione attiva del Parlamento. Il compagno DE GRADA, annunciando il voto favorevole dei comunisti, ha auspicato che una parte dei fondi sia destinata anche al riordino e alla pubblicazione dei documenti della Resistenza, le cui vicende si riflettono al Risorgimento.

A Ravenna quarantamila braccianti hanno incrociato ieri le braccia

Aumentate le consegne di grano all'ammasso per i contadini a Brescia, Gorizia e Lucca - Si preparano le giornate di protesta del 20-21-22 - L'alleanza chiede l'intervento del governo a favore dei peschicoltori

Nel Ravennate quarantamila braccianti hanno incrociato ieri le braccia per protestare contro l'intransigente posizione negativa assunta dagli agrari verso le richieste avanzate dai lavoratori. In un manifesto, la Federbraccianti dopo aver elencato le rivendicazioni della categoria sostiene la necessità di intensificare la lotta per «raggiungere una più favorevole regolamentazione dello ammasso del grano, per impedire la speculazione sul prezzo della frutta, per imporre agli zuccherifici il ritiro di tutta la produzione bieticola». Lo sciopero è stato sciolto in tutta la provincia. Altri successi quali impegni di assunzione di mano d'opera e di produttori stabilendo un quantitativo di versamento di 8 quintali per le aziende fino a 2,60 ettari e di quintali 3 ad ettaro per quelle da 2,60 a 8,44 ettari.

Anche a Gorizia il Comitato provinciale di ammasso ha vinto della vittoria dei braccianti rappresentati da assai più di 15 quintali per ettaro (5 più dello scorso anno) ai mezzadri e coltivatori diretti, che hanno una superficie coltivata a grano fino a 3 ettari.

A Lucca è stata garantita l'assunzione, dell'80 per cento, che i piccoli produttori intendevano versare, il 60 per cento e il 40 per cento ai mezzadri e ai coloni vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

richieste avanzate dai rappresentanti del sindacato unitario ha fissato pretese garantite per i piccoli e mezzadri produttori stabilendo un quantitativo di versamento di 8 quintali per le aziende fino a 2,60 ettari e di quintali 3 ad ettaro per quelle da 2,60 a 8,44 ettari.

Anche a Gorizia il Comitato provinciale di ammasso ha vinto della vittoria dei braccianti rappresentati da assai più di 15 quintali per ettaro (5 più dello scorso anno) ai mezzadri e coltivatori diretti, che hanno una superficie coltivata a grano fino a 3 ettari.

A Lucca è stata garantita l'assunzione, dell'80 per cento, che i piccoli produttori intendevano versare, il 60 per cento e il 40 per cento ai mezzadri e ai coloni vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

richieste avanzate dai rappresentanti del sindacato unitario ha fissato pretese garantite per i piccoli e mezzadri produttori stabilendo un quantitativo di versamento di 8 quintali per le aziende fino a 2,60 ettari e di quintali 3 ad ettaro per quelle da 2,60 a 8,44 ettari.

Anche a Gorizia il Comitato provinciale di ammasso ha vinto della vittoria dei braccianti rappresentati da assai più di 15 quintali per ettaro (5 più dello scorso anno) ai mezzadri e coltivatori diretti, che hanno una superficie coltivata a grano fino a 3 ettari.

A Lucca è stata garantita l'assunzione, dell'80 per cento, che i piccoli produttori intendevano versare, il 60 per cento e il 40 per cento ai mezzadri e ai coloni vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

Oggi si riunisce il Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno

Una dichiarazione dei compagni socialisti Locatello e Mariani - Verrà lanciato un convegno per stabilire un piano organico di sviluppo per il Mezzogiorno

Oggi si riunisce a Roma, nella sala di Palazzo Marignoli, il comitato per la Rinascita del Mezzogiorno. Su questa importante riunione il dott. Luigi Locatello, membro del C.C. del PSI, e l'on. Nello Mariani hanno rilasciato all'agenzia Argò la seguente dichiarazione:

«Il Comitato per la Rinascita del Mezzogiorno si riunisce domani in assemblea generale per esaminare l'attività che dovrà svolgere nei prossimi mesi il movimento di Rinascita a cui aderiscono il PSI, il PCI, la CGIL, la Lega nazionale delle cooperative, l'Associazione dei contadini del mezzogiorno ed altri organismi.

«Il Comitato certamente prenderà atto dei risultati positivi che hanno fornito le numerose iniziative unitarie svoltesi nei mesi scorsi nel Mezzogiorno e nelle isole per dibattere i problemi della autonomia regionale, della riforma agraria, della industrializzazione e del MECC. L'assemblea d'altra parte non potrà non tener

conto dei risultati ottenuti dalle elezioni regionali siciliane e dalle sviluppo vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

richieste avanzate dai rappresentanti del sindacato unitario ha fissato pretese garantite per i piccoli e mezzadri produttori stabilendo un quantitativo di versamento di 8 quintali per le aziende fino a 2,60 ettari e di quintali 3 ad ettaro per quelle da 2,60 a 8,44 ettari.

Anche a Gorizia il Comitato provinciale di ammasso ha vinto della vittoria dei braccianti rappresentati da assai più di 15 quintali per ettaro (5 più dello scorso anno) ai mezzadri e coltivatori diretti, che hanno una superficie coltivata a grano fino a 3 ettari.

A Lucca è stata garantita l'assunzione, dell'80 per cento, che i piccoli produttori intendevano versare, il 60 per cento e il 40 per cento ai mezzadri e ai coloni vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

richieste avanzate dai rappresentanti del sindacato unitario ha fissato pretese garantite per i piccoli e mezzadri produttori stabilendo un quantitativo di versamento di 8 quintali per le aziende fino a 2,60 ettari e di quintali 3 ad ettaro per quelle da 2,60 a 8,44 ettari.

Anche a Gorizia il Comitato provinciale di ammasso ha vinto della vittoria dei braccianti rappresentati da assai più di 15 quintali per ettaro (5 più dello scorso anno) ai mezzadri e coltivatori diretti, che hanno una superficie coltivata a grano fino a 3 ettari.

A Lucca è stata garantita l'assunzione, dell'80 per cento, che i piccoli produttori intendevano versare, il 60 per cento e il 40 per cento ai mezzadri e ai coloni vengano garantiti il versamento all'ammasso per contingente della loro quota di grano, con diritto di preminenza rispetto agli agrari.

Alcuni risultati positivi già ottenuti dimostrano la fondatezza di queste richieste. A Brescia il Comitato provinciale di ammasso, accogliendo particolarmente le

ECONOMIA

Case e speculazioni

Tutti d'accordo nel sottolineare il grande sviluppo che l'edilizia ha avuto negli anni passati: gli investimenti edili che rappresentavano il 3,1 per cento del reddito lordo nazionale nel 1951 sono saliti al 5,2 per cento nel 1957 al 6,2 per cento.

Risultato di ciò è stato che dal 1951 al 1957 — secondo i dati dell'Istituto Nazionale di Statistica — le abitazioni sono aumentate di 1.251.000 unità, e le stanze di 4.601.000 unità.

Anzi, ci sarebbe che da rilevare di tali cifre (prescindendo qui dal vedere quanto questo incremento edilizio sia costato alla collettività) sia un esame della distribuzione territoriale degli incrementi edilizi non ci porrebbe di fronte ad alcuni grossi problemi:

1) Il 48 per cento di tutto l'incremento edilizio si è concentrato nei Comuni capoluoghi.

2) Nel 1957 ben il 20 per cento di tutto le stanze sono state concentrate nei comuni con oltre 500 mila abitanti (Torino, Genova, Milano, Roma, Napoli, Palermo). Il tasso di aumento del patrimonio edilizio di questi grandi Comuni ha ecceduto nel 1957 di circa il 70 per cento quello del patrimonio edilizio di tutti i comuni.

3) L'incremento edilizio nel Sud è stato inferiore a quello del Nord. Il Sud che nel 1951 possedeva rispetto all'Italia il 33,8 per cento delle stanze è ora sceso al 28,1 per cento. Poiché nel frattempo l'incremento di popolazione residente è stato maggiore al Sud che al Nord ciò significa che è sensibilmente peggiorato anche in questo campo lo squilibrio tra Nord e Sud: il cittadino meridionale che rispetto al Nord ne aveva solo il 65 per cento ora ne ha solo il 61.

Molte sono le considerazioni che sarebbe possibile fare su questi dati e molti i motivi di allarme che ne derivano, anche di fronte al fatto che tutte le previsioni danno per scontato negli anni futuri un rallentamento negli incrementi edilizi, rallentamento che potrebbe toccare lo stesso importo assoluto degli investimenti.

Su due sole vorremmo in

LUCIANO BARBA

LE DECISIONI DEL DIRETTIVO DELLA F.I.L.A.M.

I lavoratori dell'albergo e mensa intensificano la lotta per i salari

Il direttivo nazionale della Federazione italiana lavoratori albergo, mensa e termali, ha deciso di intensificare la lotta per i salari e di impegnare più largamente nella lotta i pasticcieri, contrattuali ed organizzati, particolarmente in riferimento ai risultati ottenuti collettivamente dal contratto del primo semestre del 1959, rinnovato per contratti per dipendenti del caffè e bar, ristoranti, trattorie, alberghi e pensioni.

A conclusione della riunione, il direttivo ha deciso, tra l'altro, di sviluppare un'intensa azione per il rinnovo degli accordi provinciali; di aumentare dei salari e degli stipendi di popolazione, stagionali, allo scopo di raggiungere entro il mese di settembre il 150 per cento dei lavoratori dello scorso anno.

Il direttivo alla fine della

riunione ha invitato una telegramma di solidarietà ai marittimi in sciopero.

Muore un operaio travolto da una frana

PESCARA, 16. — Un operaio di Sienne Nazareno Sabione è rimasto vittima oggi di un mortale infortunio sui lavori verificatosi in un cantiere edile del comune di Spoltore. Egli era intento alla posa di una tubatura in cemento per conto della ditta SCAC, di cui era dipendente, quando il terreno non opportunamente puntellato franava paurosamente ed il lavoratore veniva sepolto da un'enorme massa di terreno. Quando l'opera di soccorso condotta da alcuni compagni di lavoro giungeva a compimento, il Sabione era ormai morto. Lascia la moglie e tre figli.

puro succo d'arancia in acqua minerale

S. PELLEGRINO

S. PELLEGRINO? L'unico dritto in Italia che ha propri stabilimenti di spremitura di arance in Sicilia

ecco perchè è un'altra cosa!



ACQUA ARANCIATA S. PELLEGRINO

